

cartella stampa



Collana Il cantiere

101. Sandro Pignotti, **Bambù** (romanzo)

pp. 108

€ 12,00

ISBN 978-88-6679-112-6

Sandro Pignotti (Sanremo 1953) ha svolto numerosi mestieri: facchino, cameriere, muratore, imbianchino e infine orafo. Ha vinto i Premi nazionali: “Città di Taggia” (2001) e “Concorso di poesia satirica GEF Sanremo” (2003). Ha pubblicato sei raccolte poetiche: *Un viaggio inconsueto* (Colibrì, Milano 2014); *Mistocreme* (Novi L.), *Vita d'aria vola* (puntoacapo 2010); *L'Opera Suona* (ivi 2012); *Il tappeto smeraldo* (ivi 2014); *Lipsia. Dialoghi con Mil* (ivi 2016). È autore di altri tre romanzi, tutti pubblicati da puntoacapo: *Persio* (2011), *Malesia* (2013) e *Spartaco* (2015).

Ancora una volta l'aereo ci aveva portati nel calore di Hong Kong. Ci saremo sistemati presso alcuni parenti con cui avremo vissuto per qualche tempo una quotidianità fresca d'aria condizionata, ma prima di partire Sara aveva ficcato negli zaini delle felpe pesanti e due giacchette impermeabili, pensando che il viaggio avrebbe previsto anche luoghi più freddi. Eravamo sì ospiti, ma ci davamo da fare tentando di collaborare; Sara partecipava attivamente, io mi arrabattavo più che altro cercando di raccapezzarmi in quel nuovo ambito e pareva che avessi qualche felice spunto, ma niente di più. Sono convinto che anche in questo ci fosse il suo zampino e solamente in quel momento mi divenne chiaro il senso dell'iniziale accordo di accettare le sue decisioni senza obiettare.

Un giorno sul presto si andò a far la spesa: come altre volte ritenevo d'essere presente per fare da uomo di fatica, invece che restare in casa a girare i pollici: in tal modo avevo la possibilità di vedere realtà che difficilmente avrei vissuto da ordinario turista. Il posto dove andammo era disposto come una fiera di quartiere delle nostre, solo che si trovava al quindicesimo piano di un grattacielo. Giravamo da qualche tempo tra i banchi e qualcuno mi sembrava tanto simile a quelli di cui avevo esperienza da farmi girare la testa per la sensazione di smarrimento che ne conseguiva; tuttavia, benché ogni oggetto fosse sistemato esattamente come nelle bancarelle nostre (ma forse non c'era altro modo di esporre la merce per attrarre il compratore), il mercato non aveva la stessa vivacità dei nostri. Comunque balzavano agli occhi e al naso alcune differenze: infatti avevo notato, e per farlo non era stato necessario un grande sforzo, che almeno una qualità d'ortaggi era sovradimensionata: a dir poco le carote pesavano mezzo chilo ognuna e c'erano altre verdure che emanavano un odore intenso e sconosciuto. . .

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>